

Il nuoto: un potente collante sociale

BRACCIAE APERTE /

Buona la prima per «Bracciate aperte», la manifestazione basata sulla dimostrazione di quanto lo sport, in questo caso il nuoto, possa essere un forte collante sociale. La prima edizione, organizzata dal Rotary Club Lugano in collaborazione con la Sportis Life, è andata in scesa lo scorso sabato nella piscina olimpionica del Lido di Lugano e ha visto la partecipazione di oltre 200 persone tra atleti, appassionati e figure istituzionali. Durante la cerimonia di premiazione è stato sottolineato il valore della manifestazione non solo come evento sportivo, ma come un esempio concreto di come il nuoto possa abbattere le barriere e unire le persone, a prescindere dalle loro capacità fisiche o mentali. Come dichiarato dal presidente del comitato di organizzazione, Hamid-Reza Khoyi, l'iniziativa ha dimostrato che il vero successo non si misura solo in termini di risultati sportivi, ma nella capacità di creare momenti di condivisione e crescita reciproca.

Frangiflutti e pontile Servono 4,2 milioni

Accordo tra la Città e il Circolo velico per la sostituzione delle infrastrutture. Parola al Consiglio comunale.

Già danneggiata dai precedenti eventi meteorologici, la struttura si è spezzata a fine marzo, quando il vento ha superato i 100 km/h. Sono state effettuate riparazioni di fortuna, che però non offrono garanzie di sicurezza e lunga resistenza. Il Municipio non ha dubbi: al porto della Foce del Cassarate occorre costruire un nuovo pontile fisso e un molo frangiflutti. Sull'investimento di 4,2 milioni di franchi deciderà il Consiglio comunale.

Proprietario del frangiflutti e del pontile era il Circolo Velico, con il quale il Municipio ha trovato un accordo: la struttura sarà acquisita dalla Città alla quale il sodalizio sportivo pagherà un affitto annuo di 80mila franchi. Il contratto avrà una durata di 30 anni, poi le condizioni saranno ridiscusse; il porto rimarrà invece della Città. Il Circolo velico sosterrà il finanziamento iniziale dell'opera con 400mila franchi, importo accantonato proprio pensando alla realizzazione del nuovo molo frangiflutti. Tale contributo viene considerato come un anticipo del canone annuo d'affitto, precisa il Municipio. L'ampliamento del porto della Foce, così come in futuro gli altri due alla Lanchetta e al Belvedere, fa parte della strategia per il riordino dei posti barca consolidata nel Masterplan Lungolago e Centro.

Tre giorni di musica e preghiera a Besso per i 40 anni dell'organo di San Nicolao



Opera dell'architetto luganese Giuseppe Antonini e consacrata il 13 maggio 1950, la chiesa accoglie l'organo più grande della Svizzera italiana.

Costruito dalla ditta Mascioni di Cuvio, l'organo della chiesa di San Nicolao della Flüe fu inaugurato il 23 settembre di 40 anni fa con la benedizione e il concerto di Arturo Sacchetti. L'auspicio di don Cesare Biaggini, parroco all'epoca, era che la chiesa fosse così arricchita da uno strumento «che offrisse ai fedeli uno stimolo prezioso e un supporto ideale e connaturale alla preghiera e al canto collettivo». Da allora la Parrocchia di San Nicolao ha potuto beneficiare del dono di un monumento dell'arte e dello spirito che, per l'attenzione degli organisti e la cura della liturgia, non ha mai smesso di suonare. Il comitato organizzatore – don Marco Dania, Marina Jahn, Riccardo Quadri, Gaspere Nadig

e Mario Morandi – ha ora allestito un programma per omaggiare i primi 40 anni dell'organo.

Sabato 21 settembre dalle 15 alle 16 ci si potrà avvicinare allo strumento e assistere a dimostrazioni musicali. Seguiranno, alle 17.30, il vespro d'organo con Marina Jahn e la messa. Domenica 22, dalle 10 prove aperte all'organo, seguite dalla messa animata dalle corali di Coldrerio e Rancate. Si riprenderà alle 17.30 con il vespro d'organo con Riccardo Quadri e la messa. Alle 20.30 serata musicale con i maestri Diego Fasolis e Lucia Cirillo. Un secondo momento musicale chiuderà il programma lunedì 23 settembre alle 20.30 con brani e improvvisazioni di Gabriele Agrimonti.

Una bella giornata di sport, inclusione e solidarietà

È stata un successo la prima edizione di «Bracciate Aperte», che ha permesso a Sport is Life di dotarsi di un pulmino.

Organizzato dal Rotary Club Lugano in collaborazione con la Sil (Sport is Life), l'evento ha riunito presso la piscina olimpionica del Lido cittadino oltre 200 tra atleti, appassionati e figure istituzionali, offrendo una giornata di sport, solidarietà e coesione sociale. Un esempio concreto di come il nuoto possa abbattere le barriere e unire le persone a prescindere dalle loro capacità fisiche o mentali.

Come dichiarato dal presidente del comitato organizzativo e del Rotary Lugano, Hamid-Reza Khoi, l'iniziativa ha dimostrato che «il vero successo non si misura solo in termini di risultati sportivi, ma nella capacità di creare momenti di condivisione, supporto e crescita reciproca». La manifestazione ha visto la partecipazione di figure di rilievo del mondo sportivo, politico,



imprenditoriale e istituzionale. Il contributo di volontari, sponsor e partner è stato riconosciuto come elemento chiave per la riuscita della giornata. Non solo, la generosità degli sponsor ha permesso di acquistare un pulmino destinato agli atleti della Sil. Tra i momenti più emozionanti della giornata, si sono distinti gli interventi di Andrea Callegher e Marina Lurati, due dei tanti atleti speciali che hanno partecipato a «Bracciate Aperte», che hanno condiviso le sensazioni e il si-



gnificato che l'evento ha avuto per loro. Nuotare insieme a persone di tutte le abilità ha reso questa esperienza indimenticabile, una vittoria per un'intera comunità. «Quest'evento ha dimostrato come si possano costruire ponti di solidarietà, sensibilizzare sulle tematiche dell'inclusione e, soprattutto, cambiare in meglio la vita delle persone». Il sogno degli organizzatori è quello di rendere «Bracciate Aperte» un appuntamento fisso, rendendo l'inclusione in vasca una tradizione.

CENTRO

Sabato tra le note per le vie dello shopping

Un sabato in musica tra le vie dello shopping di Lugano. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, vede fianco a fianco la Società dei Commercianti di Lugano e la Fondazione Conservatorio della Svizzera italiana e promuove l'ascolto della musica da camera, accendendo i riflettori sulla zona pedonale della Città. Sabato prossimo, 14 settembre, torna quindi 'Negozii in musica'. La manifestazione prenderà il 'la' alle 11 e animerà il centro sino alle 17.

Per l'occasione 40 negozi e attività commerciali si trasformeranno in autentiche stazioni musicali, offrendo un'esperienza unica che si snoderà tra via Cattedrale, via Nassa, via Luveni, via Pessina, corso Pestalozzi e via Pretorio, per la prima volta dando vita a un'affascinante passeggiata musicale nel centro cittadino. Percorso ribattezzato 'Dal solista all'ensemble'.

Protagonisti dell'evento saranno 28 giovani musicisti del Conservatorio della Svizzera italiana, provenienti dai dipartimenti di Scuola di Musica, Pre College e Scuola universitaria, che si esibiranno in formazioni che spaziano dal solista fino al quintetto. I concerti, della durata di 20-25 minuti ciascuno, si svolgeranno all'interno e all'esterno dei negozi, a orari scaglionati, permettendo così al pubblico di apprezzare comodamente le diverse proposte musicali. Ampio il repertorio proposto, che spazierà dalla musica classica a quella contemporanea: dalle Suites e Partite di Bach alle arie d'opera, passando attraverso il tango di Piazzolla, fino ad arrivare agli standard jazz e alla musica leggera. Chiuderà una performance d'ensemble in piazza Dante alle 17.30.

BIDOGNO-CORTICIASCA

Assemblea di quartiere allo Spazio giovani

I posteggi Ventiga, la manutenzione dei sentieri e l'altalena al Crocione. Questi saranno i punti all'ordine del giorno nell'assemblea di quartiere di Bidogno-Corticiasca. Il comune di Capriasca invita, dunque, la popolazione del quartiere che ha già compiuto 16 anni a raggiungere martedì 17 settembre alle 20.15 lo Spazio giovani di Bidogno.

LUGANO

'Bracciate aperte' tra sport e inclusività

Il nuoto come metafora vivente di coesione sociale. Questo l'obiettivo (raggiunto con successo) della prima edizione della manifestazione 'Bracciate aperte', che si è tenuta sabato 7 settembre, dimostrando il potere inclusivo dello sport. L'evento, organizzato da Rotary Club Lugano, in collaborazione con Sport is life (SIL), ha riunito oltre 200 partecipanti tra atleti, appassionati e figure istituzionali alla piscina olimpionica del Lido di Lugano.

Come dichiarato dal presidente del comitato di organizzazione, Hamid-Reza Khoiy - si legge in una nota - "l'iniziativa ha dimostrato che il vero successo non si misura solo in termini di risultati sportivi, ma nella capacità di creare momenti di condivisione, supporto e crescita reciproca". All'evento ha partecipato anche la nuotatrice olimpica Manuela della Valle. Tra i momenti più emozionanti della giornata, "si sono distinti gli interventi al microfono di Andrea Callegher e Marina Lurati, due dei tanti atleti speciali che hanno partecipato alla manifestazione, i quali hanno condiviso le loro sensazioni e il significato che 'Bracciate aperte' ha avuto per loro".

Il sogno, espresso durante tutto l'evento, è quello di rendere 'Bracciate aperte' un appuntamento fisso, capace di crescere e accogliere sempre più persone, rendendo l'inclusione e il nuoto una tradizione consolidata.



Una passione che unisce

ROTARY CLUB LUGANO

MAGLIASIO

Ecocentro, rifiuti sul piatto della bilancia



Ora l'ultima parola spetta ai cittadini

TI-PRESS / LA REGIONE

Verrà votato domenica 22 settembre il referendum che si oppone al credito per l'ampliamento del centro. A confronto favorevoli e contrari

di Mirko Sebastiani

Per qualche ragione, la gestione dei rifiuti sembra spesso generare qualche attrito all'interno dei comuni. È questo il caso di Magliasio, i cui cittadini si recheranno alle urne domenica 22 settembre. Il tema della votazione sarà decidere se approvare o meno il referendum, che chiede di respingere la richiesta di credito di 695mila franchi proposta dal Municipio e votata dal Consiglio comunale per l'ampliamento dell'ecocentro. Lavori che servirebbero a installare delle benne con un sistema di pesatura per i rifiuti ingombranti come vegetali e legname, e applicare il principio di causalità secondo il quale più si inquina più si paga. «Noi non ci opponiamo all'ampliamento dell'ecocentro, ma solo al sistema di pesatura» afferma Patrick Nora, promotore e primo firmatario del referendum che, con la soglia minima stabilita a 170 firme, ha ottenuto oltre 300 sottoscrizioni. «Io non ci guadagno niente da tutto questo - sottolinea Nora -. Non siedo né in Consiglio comunale né in Municipio, sono solo un libero cittadino».

«Se dovesse passare il referendum non ci sarebbe un piano B - dichiara il sindaco di Magliasio, Roberto Citterio -. L'ampliamento verrebbe bloccato e resteremmo allo stato attuale, con tutte le gravi conseguenze per la popolazione». Tra le principali ragioni del 'sì' al referendum, quindi del 'no' all'ampliamento, ci sarebbero i diversi costi di gestione e manutenzione a cui si dovrebbe far fronte, e i supposti disagi alla circolazione che deriverebbero dal sistema di pesatura, che allungerebbe i tempi di attesa per lo smaltimento dei rifiuti.

Un sistema poco usato

Come detto, l'idea alla base del sistema di pesatura è di fare in modo che ogni cittadino paghi in base alla quantità di rifiuti che genera. «Come metodo secondo me è il più giusto - afferma Citterio -, perché noi come Comune i rifiuti li pa-

ghiamo a peso, e quindi è giusto che anche il cittadino paghi così. Se i rifiuti venissero misurati ad esempio in base al volume, ci sarebbe una bella differenza tra un metro cubo di foglie e uno di erba bagnata. Non sarebbe equo». I referendisti, però, non criticano il principio di equità, bensì il metodo. «In tutto il Ticino l'unico comune ad avere il sistema della pesatura è Caslano - spiega Nora -. E questo chiaramente perché questo sistema genera un costo finanziario e un onere di tempo non di poco conto, calcolando la manutenzione, la gestione, eccetera. Poi se il Comune vuole apparire come il più virtuoso a me sta bene, spetterà ai cittadini decidere». Una tesi che il sindaco respinge fermamente. «Va detto che anche Terre di Pedemonte sta valutando se implementare la pesatura, e comunque se non viene applicata di più non è perché il sistema sia farlocco - afferma -. In Ticino come al solito siamo indietro rispetto alla Svizzera e gli altri Comuni non hanno ancora affrontato il problema della causalità sui rifiuti riciclabili».

I referendisti sono stati accusati di limitarsi a criticare senza suggerire soluzioni alternative, un compito che però, secondo Nora, non spetta a loro. «Io non voglio dare la soddisfazione al Municipio di proporre alternative, ma se su 106 comuni, 105 non hanno la pesa, basta andare a vedere come fanno gli altri, o vogliamo davvero credere che 105 comuni agiscano nell'illegalità?». Ma dunque queste soluzioni alternative ci sono o no? Il sindaco ammette che ci sarebbero, ma di difficile applicazione. «Si potrebbe usare come detto il metro cubo, oppure come fanno altri comuni usare una fascetta da applicare in base al peso, però è troppo arbitrario e genererebbe discussioni che noi non vogliamo. La pesa invece è oggettiva e inappellabile».

Il problema del traffico

Vi è poi l'inghippo dei problemi alla circolazione che, sempre secondo i referendisti, l'implementazione di questo sistema andrebbe a creare. «Il sindaco dice che a Caslano i cittadini si trovano benissimo con questo sistema - afferma Nora -, ma la conformazione di Magliasio è diversa. L'ecocentro si trova di fianco a un passaggio a livello ed è costeggiato all'entrata dai posteggi della Flp. E non è un'ipotesi, perché i problemi si rilevano già oggi. Infatti in estate sono stati ampliati gli orari di apertura, grazie a una mozione della Lega, perché c'era un flusso di auto che non era più sopportabile con gli orari di prima. C'è da dire però, che l'ampliamento consiste anche nella realizzazione di nuovi posteggi».

«Questo problema non lo vedo - minimizza però Citterio -, perché abbiamo degli orari di apertura simili a quelli di Caslano, che ha oltre il doppio della nostra popolazione. Chiaramente nei momenti di punta ci sarà magari un po' più di colonna, però se magari la popolazione si abituasse ad andare anche in orari meno affollati non farebbe colonne. Al sabato all'una e mezza c'è una colonna di sei o sette macchine, se invece si va alle quattro non c'è nessuno».

Referendum, parte 1 di 2

Se il 22 settembre la popolazione dovesse votare a favore dell'ecocentro, bocciando dunque il referendum, Nora afferma che riconoscerà la sconfitta, e il Comune potrà procedere spedito con lo sviluppo del progetto. «Saranno solo necessari i tempi tecnici per ultimare il progetto esecutivo e fare il concorso d'appalto - spiega Citterio -. Verso inizio 2025 dovrebbe iniziare il cantiere e i lavori dovrebbero terminare entro l'estate». Se il referendum però dovesse passare, nel futuro del comune si prevede una seconda iniziativa, volta a risolvere il problema della pesatura alla radice. «Il Municipio questo credito l'ha presentato secondo logica - spiega infatti Nora -, perché nel 2019 hanno modificato il Regolamento per lo smaltimento dei rifiuti, che ora contiene questa postilla di legge che parla proprio di pesare i rifiuti. E giocoforza, se il regolamento dello smaltimento dei rifiuti parla di pesatura, è normale che ci sia un progetto con le pesa, perché non si può far altro. Quindi mi son detto, che prima va contestato il credito, dopo, se il referendum avrà valenza, si riporta il discorso al Municipio con una modifica del regolamento. È solo un articolo che deve essere modificato».

Serata informativa con polemica

Questa sera, martedì 10 settembre, si terrà una serata aperta al pubblico organizzata dal Municipio. «Abbiamo invitato Mauro Togni, capo dell'Ufficio dei rifiuti e siti inquinati del Cantone, il progettista Michel Tricarico, e Angelo Bianchi, il revisore che ha fatto il piano finanziario - spiega il sindaco -. Gli interventi saranno però oggettivi e dopo chiaramente apriremo la discussione dove verranno fuori sia i lati negativi che positivi». Grandi assenti della serata saranno però i referendisti. «Non ci hanno invitato, non hanno chiesto un confronto - rivela piccato Nora -, fanno tutto loro. È il segno di un Municipio debole, che ha bisogno di tutti i suoi eletti per difendersi, mentre se fosse forte sarebbe in grado di portare avanti da solo le proprie posizioni».